

CAMORRA E POLITICA.

Parla il sindaco partenopeo: «Siamo la capitale della corruzione, ma anche del rinnovamento»



Bassolino e Ciampi davanti al logo del summit del G7 che si terrà a Napoli

C. Luffoli/AP

Caso Cirillo Lancuba negò ogni trattativa

Armando Corno Lancuba è stato il Pm del «caso Cirillo» che, nel formulare le richieste al giudice istruttore Carlo Alemi, affermò che non c'era mai stata trattativa. Insomma, non era successo niente, e che il «teorema» di Alemi, non aveva alcun presupposto. Quella richiesta, lunga meno di 200 pagine venne pubblicata per intero sul «Mattino». Sul quotidiano di via Chiatamone uscirono invece solo poche righe quando il giudice Alemi depositò la propria ordinanza di ben 1780 pagine nella quale chiamava in causa gli uomini della Dc, Patriarca e Scotti, i servizi segreti, la camorra di Cutolo; tracciava un quadro veritiero di quello che era successo durante quegli 87 giorni di inizio anni 80. Una richiesta che un Pm dell'ufficio firmò all'incontro perché non era assolutamente d'accordo. Il cronista del «Mattino» che si occupò del «caso» fu Giuseppe Calise (segretario dell'Ordine professionale). Il quale diede ampio spazio alla «visione» di Lancuba, che è diventato poi anche giornalista pubblicista. Il giudice Corno Armando Lancuba ha fatto parte dell'ufficio denunce della Procura di Napoli, dove passavano tutti gli incartamenti giudiziari. Una struttura inesistente nel resto degli uffici giudiziari d'Italia, che però era funzionale a controllare le inchieste, indirizzarle verso magistrati più compiacenti. Quell'ufficio, criticato ampiamente da Md, ora non c'è più. E che in tribunale negli anni '80 ci fosse un sistema di questo tipo lo ha confermato anche il figlio del boss Rosanova, un cittadino incensurato, che sta collaborando coi giudici per cercare di capire cosa è avvenuto in quegli anni.

«Per Napoli è una svolta» Bassolino: estirpiamo il malaffare

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI Napoli capitale della corruzione ma anche del rinnovamento. La notizia dell'ondata di arresti che ha coinvolto politici candidati magistrati avvocati non ha sorpreso più di tanto il sindaco Antonio Bassolino impegnato ieri con il presidente Ciampi nella presentazione del G7 di luglio. Cosa sta avvenendo? Quello che sta succedendo lo si aspettava da tempo. È un'altra pentola che viene scoppiata. Dopo che erano emerse le responsabilità dei grandi generali della cupola politica viene alla luce il sistema di alleati conniventi e coprotagonisti senza il quale il sistema non poteva funzionare e dentro al quale c'erano pubblici funzionari e magistrati, avvocati e giornalisti. Siamo all'inizio della seconda fase delle indagini. Questo da ragione a Cordova che nei giorni scorsi aveva denunciato questo inquinamento e dimostra quanto fosse estesa l'infezione. L'inchiesta, però, non ha solo basi giudiziarie, esistono ragioni più profonde. Certo! Tutto questo viene alla luce per un clima nuovo che si è creato in città perché a Napoli è iniziato un terremoto politico che ha proceduto di pari passo con quello giudiziario. L'impegno di Cordova mette coraggio ai giudici: crea terra bruciata attorno alla malavita crea le condizioni a Napoli come nel resto della regione a che si portino finalmente avanti inchieste di grande spessore. Ma c'è anche una Napoli che reagisce e che vuole rinnovarsi è la città che estirpa il malaffare. È la parte one-

sta della metropoli che vuole ricostruirsi moralmente oltre che politicamente. Qualcuno sostiene che tutto questo getta discredito sulla città, da un'immagine negativa in un momento in cui su Napoli sono puntati gli occhi di mezzo mondo... Tutto ciò non è un male è un bene. È un bene che Napoli si presenti come una realtà che vuole estirpare il malaffare. Chi capirà la rivoluzione che è in atto non potrà che trarre dalle impressioni favorevoli. Tu sei stato impegnato nella lotta contro questa cupola. Non hai fatto mistero di quello che avveniva e lo hai denunciato. È vero. Pubblicamente anche in televisione sui giornali mi sono impegnato in una lotta che a volte sembrava impossibile. Il sistema a Napoli non avrebbe funzionato se non ci fosse stata una connivenza un sistema come quello messo a nudo oggi. Per esempio ricordo gli attacchi di Bargi quando mi schierai tra i pochi al fianco dei giudici che indagavano sul voto di scambio. Mi chiamarono l'inquisitore mi accusarono di essere un maccartista rosso. Oggi si capisce perché. Tutto questo dunque ha un senso? C'è un senso se si pensa che al vertice del Comune della Procura oggi ci sono altre persone rispetto ad un anno fa. Queste altre persone hanno contribuito a creare un clima che ha favorito il rinnovamento. Com'è Napoli ora?

C'è una Napoli che reagisce con una politica nuova. Lo stesso palazzo San Giacomo era uno dei luoghi della corruzione. Oggi assieme alla Procura della Repubblica è uno dei posti in cui si lotta la corruzione. C'è però l'esigenza che questa seconda fase delle indagini colpisca tutto il marcio che deve essere colpito. Bisogna essere chiari: solo il falco napoletanissimo può essere un alibi dietro al quale nascondersi per non condividere questa visione. Colpire il marcio da onore a Napoli. E più si va a fondo più deve attuarsi il rinnovamento politico con ognuno che fa la propria parte. In questi mesi avete fatto delle cose abbastanza importanti. Si ad esempio stiamo aprendo le strutture realizzate con i soldi della ricostruzione. Inaugurazioni che facciamo a costo zero e che non hanno fatto altri. Stiamo dando alla comunità l'uso di opere costate miliardi. Ma stiamo mettendo in moto principalmente una macchina che porta per la prima volta Napoli ad essere governata nella legalità. Sappiamo che troveremo difficoltà anche grandi ma noi siamo convinti che questa è la strada maestra dalla quale non bisogna scostarsi. A Napoli è in corso la grande rivoluzione della legalità che è una condizione essenziale per un generale rinnovamento civile ed economico della città. Dunque siamo in una fase di transizione? Sì sta passando da un regime fondato sull'illegalità grande e piccola ad una democrazia fondata sulla legalità. E con lo stesso impegno dobbiamo passare dall'as-

stenzialismo ad una dinamica positiva dell'economia. A questo mirano le iniziative della giunta. Tutto ciò che abbiamo fatto e che faremo deve tendere a dare basi solide a questa rivoluzione. C'è il G7, ci sono lavori da compiere, per tre giorni Napoli sarà capitale del mondo come ha affermato oggi Ciampi. Come vi state attrezzando? Proprio questo appuntamento sta dimostrando che non facciamo opere di facciata. Tutto quello che è programmato per il G7 va oltre al G7. Stiamo mettendo in cantiere opere utili alla città talune necessarie. È l'opposto di quello che si fece per i mondiali del '90. Quello che è entusiasmante è che la gente ha capito tutto ciò. E i semplici cittadini le associazioni il volontariato stanno dando un mare a questa opera di rinnovamento. Che pensi del fatto che tante opere fossero state realizzate e fossero state lasciate chiuse? Inaugurando parchi biblioteche sedi comunali attrezzature sportive a costo zero neppure mi sono reso conto che molte non sono state aperte perché i vecchi amministratori non avevano fiducia nella città perché pensavano che tutti i cittadini fossero fatti come loro: a loro immagine e somiglianza. La grande differenza fra noi e loro è questa: noi abbiamo fiducia nella gente nell'altra Napoli fatta di cittadini onesti che hanno capito che quel sistema di potere stava portando alla rovina la città ed ora stanno esprimendo in mille piccole modi con mille piccole azioni quotidiane la volontà di rinascere.

Visita lampo ieri nel capoluogo partenopeo per presentare il simbolo del vertice di luglio dei Sette grandi Ciampi: ho grande fiducia in questa città

Il presidente del Consiglio Azeglio Ciampi, ieri è venuto a Napoli per presentare il logotipo dell'incontro dei sette grandi in programma nel prossimo luglio al quale prenderà parte anche il presidente Russo Eltsin. Ciampi ha avuto parole di fiducia nella città e nella sua volontà di riscatto. «Nella Napoli dei mille problemi disoccupazione, degrado, speculazione edilizia e criminalità» ha detto di aver trovato «un entusiasmo fattivo».



dal nostro inviato DAL NOSTRO INVIATO ■ NAPOLI Napoli perché? Ciampi ha cercato di spiegarlo ieri nella sua visita lampo nella quale ha anche ufficialmente mostrato il logotipo del vertice dei Sette grandi in programma nella città partenopea dall'8 al 10 luglio. Dopo una visita ai luoghi anche suggestivi in cui si svolgerà l'incontro fra i sette e a cui forse nell'ultima giornata si unirà il presidente della Russia Eltsin si è incontrato con il sindaco della città Antonio Bassolino. «Napoli capitale della corruzione? Ma la corruzione c'è a Napoli in Italia in Europa nel mondo. L'Italia Napoli sta dimostrando di voler risolvere questo problema sarebbe peggio stare zitti», ha detto Ciampi in risposta ad un giornalista. E allora perché? Il presidente del consiglio ha sostenuto di aver proposto questa città quasi d'istinto un anno fa. Oggi ha aggiunto «senza che i fatti hanno dato ragione a questa intuizione e che la città sta preparandosi al meglio ad essere per tre giorni la capitale del mondo». Un Vesuvio stilizzato una G che trattergia il golfo ed il 7 tracciato quasi ad essere la famosa collina di Posillipo il tutto in un celeste vibrante questo il simbolo dell'incontro. E non ha avuto problemi ieri Ciampi a spiegare il perché di questo logotipo. Dalla finestra della sala della giunta dove si è svolta la conferenza stampa si vedeva chiaro il complesso del vulcano mentre il cielo era di un azzurro carico che non lasciava alcun adito a dubbi circa il perché fosse stato scelto questo colore. Una visita «estremamente positiva» ha poi commentato Ciampi il quale ha detto di avere riscontrato nella Napoli dei mille problemi disoccupazione degrado speculazione edilizia e criminalità un «entusiasmo fattivo». Naturalmente ieri non si poteva parlare solo di Napoli ed il Presidente del consiglio ha spiegato che oltre alle questioni economiche (crescita e occupazione innanzitutto) saranno anche affrontati i temi più «cotti» della politica internazionale da quelli relativi ai rapporti fra nord e sud del mondo alla situazione nel Mediterraneo e alla ex Jugoslavia. «Il vertice si svolgerà in un momento favorevole perché alcune nazioni del G7 sono in una fase di ripresa altri in vece ancora in mezzo al guado ma con una posizione non più tanto negativa». E Ciampi si è mostrato fiducioso nel futuro del nostro paese. «L'Italia si trova tra i paesi che prima degli altri sono in condizione di uscire dalla crisi in quanto il nostro paese è stato capace di approfittare del grosso vantaggio competitivo costituito dalla svalutazione del '93 grazie alla capacità dell'apparato produttivo ad imporsi sui mercati internazionali». Quanto al vertice di luglio la partecipazione del presidente della Russia sarà più ampia rispetto a quella dell'ultimo vertice anche se non sarà «piena» come viene chiesto da Eltsin. È questa comunque una decisione che deve essere presa dai Sette Grandi tutti insieme a vertice iniziato. Parlando poi di chi sarà a rappresentare l'Italia al vertice Ciampi ha ricordato che il suo auspicio è che il prossimo presidente del consiglio sia una persona eletta dal parlamento. I problemi del nostro paese sono chiari a tutte le forze politiche com'è chiaro la collocazione internazionale

- Walter Veltroni partecipa con affetto e commozione al grave lutto che la colpita Leo Breccia con la morte della moglie.
MARIO AMORESE
Roma 8 marzo 1994
Nel 2° anniversario della scomparsa Dun ele e Giotti ricordano il loro amico.
Valentina Taveggia
Milano 8 marzo 1994
Nel 1° anniversario della morte di...
PINO DE FELICE
Roma 8 marzo 1994
Nel quarto anniversario della morte di...
FELICE COLOMBO
Lecce 8 marzo 1994
Nel 10° anniversario della scomparsa...
CARMEN STROZZI
Settimo Torinese 8 marzo 1994
Nel 10° anniversario della scomparsa...
ADALGISA RAMPONI vedova STROZZI
Settimo Torinese 8 marzo 1994
EUGENIA BEZZANI
Milano 8 marzo 1994
COGNATO
Vilano 8 marzo 1994
CORINTO GALGANI
Firenze 8 marzo 1994

VACANZE LIETE
Anticipate la primavera ritemperandovi al Residence Riviera I confortevolissimi appartamenti tre stelle tv telefono diretto reception ampio giardino parcheggio 200 metri mare - Arma di Taggia (Sanremo). Tel. 0184 - 43008

È in libreria:
ANTONINO CAPONNETTO
intervistato da Pierluigi Dialo e Roberto Pavone
... la storia di un uomo che ha scelto di combattere per lo Stato
Edito da BONANNO

GIOVEDÌ 10 MARZO ORE 16 - 20
sala della Protomoteca - Campidoglio
Conferenza-dibattito
DOVE VA LA SANITÀ IN ITALIA?
Promossa da Comitato per la tutela del diritto alla salute e per un servizio sanitario nazionale rinnovato ed efficiente
Finora hanno aderito: Grilli (Alleanza Democratica) Cavicchi (Cgil) Nerozzi (Nigro (Cgil - Fp) Cau (Cgil Medici) Poerio (Cimo) Lo Mastro (Codacons) Giacomelli (Codici) Menapace (Costituente della strada) Petrucci (Cum) Bensi (Federconsumatori), Boni Falconi (Fimmg) Murcio (Fim) Giuntella Traversa (La Rete) Mellini (Movimento Difesa del Cittadino) Labate Natoli (Pds) Pastore (Psichiatra Democratica) Rossanda Dionisi (Rifondazione Comunista) Bernardini (Suma) Del Pierre (Uil Pensionati) Stola (Verdi)
L'adesione è aperta a tutti coloro, sindacati, associazioni, movimenti, personalità, forze politiche, cittadini che si riconoscono nel manifesto programmatico

PER GOVERNARE
l'Italia
Manifestazione Pubblica
Sabato 12 marzo ore 10 30
Teatro Lirico via Larga, 14
MILANO
MARCO FUMAGALLI
ACHILLE OCCHETTO
CON I PROGRESSISTI PER RICOSTRUIRE